

LA STORIA

Il Pd licenzia 12 dipendenti  
 “Zero iscritti e tanti debiti”

A PAGINA VI

# Il Pd licenzia i 12 dipendenti “Nella Capitale crisi irreversibile”

Quattro i parlamentari coinvolti  
 otto gli impiegati. Cig in vista

GIOVANNA VITALE

**L**A NOTIZIA buona a far godere i populistici è che - in caso di mancata rielezione - quattro parlamentari romani e un consigliere regionale dovranno trovarsi un lavoro vero. Quella cattiva è che la più importante federazione del primo partito italiano ha avviato il «licenziamento collettivo» dei suoi 12 dipendenti. Tra i quali, appunto, i deputati Morassut, Miccoli e Campana, il senatore Meta e il consigliere regionale Ciarla, che al momento risultano in aspettativa non retribuita.

Tutti a casa per evitare la bancarotta e tentare di salvare la baracca. «Come è noto la situazione economico-finanziaria della Federazione del Pd Roma non è solo grave, ma soprattutto irreversibile», esordisce la lettera inviata ieri dal tesoriere Carlo Cotticelli per comunicare il benservito agli impiegati. «In questi due anni abbiamo tagliato la gran parte dei costi dalle utenze, ma purtroppo oggi si rende necessaria una misura anche per far fronte alle conseguenze del ritardo accumulato sul pagamento degli stipendi», la dolorosa giustificazione. L'unica possibile: «Non ci sono altre alternative», precisa Cotticelli. Il quale, «d'intesa» con il tesoriere nazionale,

ha avviato «la procedura di licenziamento collettivo utile a richiedere la cassa integrazione per i dipendenti, l'unico strumento ormai utile a limitare le conseguenze del suddetto ritardo».

A breve ci sarà un incontro per spiegare le ragioni della scelta. Anticipata però per iscritto. «Con la legge n.13/2014 e la conseguente abolizione del finanziamento pubblico ai partiti si ha l'assoluta necessità di rimodulare l'intera attività della Federazione con un piano atto a riequilibrare la precaria situazione economico-finanziaria», causata anche dalla «drastica riduzione delle entrate presenti e future derivanti dalla contribuzione degli eletti all'assemblea capitolina e degli assessori».

Solo così si riuscirà a far fronte a 1,2 milioni di debiti. E sarà possibile accedere alla Cig. Un segnale, l'ennesimo, della crisi di un partito che la vicenda Mafia Capitale ha finito per uccidere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

